

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Look e risparmio energetico

Durante la prima giornata della seduta di giugno la Presidente del Parlamento ha invitato i deputati a presentarsi alle sedute con un abbigliamento consono all'importanza del mandato ricevuto.

La conseguenza di questo richiamo, che non si sa se è stato fatto a nome dell'Ufficio Presidenziale o per scelta della Presidente, è che il giorno dopo molti parlamentari si sono presentati con giacca e cravatta. Quindi, per rendere più gradevole il lavoro a chi si trovava in sala, si è dovuto aumentare la portata dell'aria condizionata abbassando la temperatura in uscita dalle bocchette dell'impianto.

A proposito, questo impianto ha sempre avuto problemi e già nella passata legislatura molti parlamentari seduti nell'ultima fila si sono lamentati per la temperatura troppo bassa (aria a 13°/14° in uscita a un metro e mezzo dalla schiena dei deputati - controllata più volte con un termometro), ma sembra sia impossibile regolarlo correttamente.

In tutti i casi l'intervento relativo al look ha portato a un aumento dello spreco energetico.

Un po' in tutto il mondo si sta valutando la possibilità di vestirsi, sui posti di lavoro e ufficiali, in modo meno informale in modo da avere un risparmio energetico nell'uso dell'aria condizionata; **sembra infatti che un solo grado in meno di riduzione della temperatura faccia risparmiare il 9% di energia.**

A Tokyo il premier Koizumi ha lanciato una campagna dal motto "Tutti in maniche di camicia", a Madrid la Ditta Acciona (4'000 dipendenti) raccomanda il look informale in modo da poter aumentare di 2° la temperatura negli uffici; anche il Governo spagnolo sta lavorando in questo senso. In Cina è il segretario Hu Jintao a chiedere di indossare solo una camicia a maniche corte. Sul giornale *La Repubblica* del 3 luglio scorso, si può leggere in un articolo la scelta dell'ENI di rinunciare all'abbigliamento formale (referendum interno accettato al 90% dai dipendenti) permettendo ai dipendenti di recarsi in ditta senza giacca e cravatta e in particolare come "[...] Per l'ENI, l'iniziativa è una delle tante sul fronte dell'impegno per l'efficienza energetica e la sostenibilità, e si basa su dati scientifici: un solo grado in più negli uffici consente di risparmiare circa il 9% di energia elettrica e una proporzione equivalente di Co2 [...] " Nel palazzo preso ad esempio nell'articolo: "[...] vorrà dire un risparmio durante il periodo estivo di 217.000 kwh con una diminuzione di Co2 di 126 tonnellate, che è come se 140 dipendenti andassero in ufficio per un anno con i mezzi pubblici, rinunciando all'auto privata. Moltiplicando per le sedi, a cominciare da quella dell'EUR, si tratta di cifre non solo simboliche."

Stesso atteggiamento a favore dell'ambiente è già stato adottato dal Ministero dell'ambiente italiano e dalle ditte Benetton, Geox, Marinella, ora si vuole lanciare una campagna di sensibilizzazione a tutte le grandi ditte italiane.

Siccome negli obbiettivi del Governo, scelti per la nuova legislatura, è contemplato il problema dell'ambiente, chiedo al Consiglio di Stato se:

- non è possibile intervenire presso il progettista dell'impianto dell'aria condizionata della sala del Parlamento in modo che questo funzioni correttamente e che possa essere regolato senza sprechi di energia;
- non pensa sia opportuno permettere un look informale "senza giacca e cravatta" ai dipendenti dello Stato;
- non pensa di lanciare una campagna di sensibilizzazione "senza giacca e cravatta" in tutti i posti di lavoro (in particolar modo banche e grandi magazzini) in modo da poter avere un qualche grado in meno di riduzione della temperatura e così un risparmio energetico;
- non pensa di dover lanciare la stessa campagna di sensibilizzazione anche ai membri del Parlamento che dovrebbero essere di esempio alla popolazione.

GIUSEPPE (BILL) ARIGONI